Num. 201

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Agosto	743,72	743,46	743,30	+23,4	+26,2	+29,6	+19,1	+24,8	+25,0	+13,2	E.N.E.	E.	E.	Sereno puro	Ser. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 AGOSTO 1863

—

Il N. 1408 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Catania, che è annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e degli Inservienti negli Stabilimenti scientifici della R. Università di Catania.

Biblioteca grande.

	Stipendi
1 Bibliotecario	L. 1200
1 Vice-bibliotecario	» 1000
1 Assistente	» 800
1 Primo distributore	» 700
1 Secondo distributore	» 600
1 Inserviente	» 500
	L. 4800

Biblioteca ventimiliana.

1 Bibliotecario	L. 800
1 Vice-bibliotecario	» 600
1 Inserviente	» 400
	L. 1800

Orto botanico.

1 Direttore	L. 500
Al medesimo per le escursioni botaniche	» 255
1 Assistente	» 700
1 Giardiniere-capo	» 900
1 Secondo Giardiniere	» 500
4 Giardinieri lavoratori a lire 450 ciascuno	» 1800
1 Id. id. a L. 445	» 445
	L. 5100

Museo di storia naturale.

1 Direttore	L. 500
1 Preparatore	» 600
1 Inserviente	» 400
	L. 1500

Gabinetto di fisica ed Osservatorio meteorologico.

1 Direttore	L. 500
1 Primo Assistente	» 600
1 Secondo Assistente	» 500
1 Macchinista	» 500
1 Inserviente	» 400
	L. 2500

Laboratorio di chimica.

1 Direttore	L. 500
1 Preparatore	» 600
1 Inserviente	» 400
	L. 1500

Gabinetto e Laboratorio anatomico.

1 Direttore	L. 500
2 Settori a L. 1000 ciascuno	» 2000
1 Settore dimostratore anatomico	» 600
1 Custode del Teatro anatomico	» 300
1 Inserviente	» 400
	L. 3800

Clinica medica.

1 Direttore	L. 700
1 Assistente	» 800
1 Inserviente	» 400
	L. 1900

Clinica chirurgica.

1 Direttore	L. 700
1 Assistente	» 800
1 Inserviente	» 400
	L. 1900

Torino, 30 luglio 1863.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro segr. di Stato per la Pubb. Istruz.

M. AMARI.

—

S. M. nelle udienze dell'ultimo scorso luglio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Nocchi cav. dottore Raffaello, cancelliere nella R. Università di Pisa, a segretario capo dell'Università stessa;

Ciarli dott. Giovanni, vice-cancelliere nella suddetta Università, a segretario dell'Università stessa;

Franceschi dottor Francesco, aiuto di cancelleria nella suddetta Università a sotto-segretario dell'Università stessa;

Ciarli dottor Ciro, aiuto nella suddetta cancelleria, ad economo-cassiere dell'Università stessa;

Vannucchi Francesco, copista nella segreteria della suddetta Università, a reggente applicato di quarta classe nella stessa segreteria;

Tortolini dottor Luigi, volontario nella suddetta segreteria, id. id.;

Demarquay prof. Nicola, a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Oehl prof. Eusebio, id., id.;

Guerra Camillo, a vice-presidente dell'Accademia d'archeologia, letteratura e belle arti nella Società Reale di Napoli;

Tucci Ferdinando, già applicato di 4.a classe nella segreteria di pubblica istruzione in Napoli, ad uffiziale di 1.a classe nel Museo nazionale di Napoli;

Balsamo Crivelli cav. nobile Giuseppe, prof. ordinario di mineralogia e zoologia nella R. Università di Pavia, a prof. ordinario di zoologia ed anatomia comparata nell'Università stessa;

Bertini Carlo, applicato di 1.a classe presso la segreteria della R. Università di Palermo, a segretario di 2.a classe nella segreteria stessa;

Sutera Gaetano, applicato di 1.a classe nella suddetta segreteria, ad economo-cassiere nella segreteria stessa;

Pitino Salvatore, applicato di 2.a classe nella segreteria della R. Università di Palermo, ad applicato di 1.a classe nella segreteria stessa;

Gallo sacerdote Agostino, è confermato nell'ufficio d'applicato di 2.a classe nella suddetta segreteria;

Siragusa Michele, applicato di 2.a classe nella suddetta segreteria, ad applicato di 3.a classe nella segreteria stessa;

Scarlata Faro, applicato di 3.a cl. id., a reggente applicato di quarta classe nella segreteria stessa;

Sanfilippo Salvatore, scritturale nella suddetta segreteria, id.;

Bianchi Luciano, commesso sotto-archivista dell'archivio di Stato in Siena, ad applicato di 2.a classe nell'archivio stesso;

Vegni Ignazio, copista nel suddetto archivio, ad applicato di 4.a classe ivi;

Mattii Bernardino, custode ivi, a 1.o usciere ivi;

Donatini Paride, già servente ivi, a 2.o usciere ivi;

Guasti cav. Cesare, segretario dell'archivio centrale di Stato in Firenze, a capo sezione nell'archivio stesso;

Milanesi cav. Gaetano, direttore-archivista nel suddetto archivio, a segretario di 1.a classe nell'archivio stesso;

Del-Badia Telemaco, archivista per le sezioni 2.a e 3.a della divisione 3.a del suddetto archivio, a segretario di 2.a classe ivi;

Berti Pietro, assistente al sopraintendente generale nel suddetto archivio, a segretario di 2.a classe ivi;

Baroni Giovanni, sotto-archivista nel suddetto archivio ad applicato di 1.a classe, ivi;

Fabbrini Domenico, 1.o commesso di 1.a classe ivi, id. ivi;

Landini Luigi, 2.o commesso di 1.a classe ivi, id. ivi;

Sattini Guglielmo Enrico 1.o commesso di 2.a classe ivi, ad applicato di 2.a classe ivi;

Gabbrielli Pietro, 2.o commesso di 2.a classe ivi, ad applicato di 3.a classe ivi;

Casavecchi Giovanni, copista ivi, id. ivi;

Paoli Cesare, commesso di 3.a classe ivi, ad applicato di 4.a classe ivi;

Lupi Clemente, id. ivi, id. ivi;

Del Badia Iodoco, apprendista ivi, id. ivi;

Manicucci Attilio, aggregato ivi, id. ivi;

Nocchi Augusto, copista giornaliere ivi, id. ivi;

Milanesi Carlo, confermato nell'antico suo ufficio di prof. di paleografia e diplomatica nell'archivio centrale di Stato in Firenze;

Fiaschi Andrea, 1.o custode nel sudd. archivio, a capo usciere nell'archivio stesso;

Pasquini Gaetano, 2.o id., a sotto-capo usciere id.;

Del Chiaro David, 3.o id., ad usciere id.;

Binazzi Luigi, 4.o id., id. id.;

Signorini Giovanni, servente id., id. id.;

Fiaschi Camillo, bidello per la scuola di paleografia e diplomatica id., ad inserviente id.;

Bongi cav. Salvatore, direttore archivista nell'archivio di Stato in Lucca, a segretario di 2.a cl. nello stesso archivio;

Fondora Angiolo, commesso sotto-archivista id., ad appl. di 2.a cl. id.;

Del Prete Leone, id. id., id. id.;

Marcucci Gustavo, copista id., id. di 4.a cl. id.;

Lippi Florindo, 1.o custode id., a 1.o usciere id.;

Lombardi Iacopo, 2.o id., a 2.o id.;

Lippi Adolfo, servente id., a servente id.;

Corradi cav. dott. Alfonso, prof. di patologia gen. nella Univ. di Modena, a prof. di patologia gen. nella R. Univ. di Palermo.

Collocò a riposo:

Pecchioli dott. Zanobi, già prof. di medicina operatoria, e clinica chirurgica nella R. Univ. di Siena, attualmente in aspettativa;

Antolini dott. Ferdinando, già prof. di terapia speciale medica, e clinica medica nell'Univ. di Siena, attualmente in aspettativa.

—

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Reali Decreti dell'11 agosto

Berlinghieri cav. Edoardo, colonnello nell'arma di fanteria, ora in disponibilità, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Borelli cav. Giuseppe. maggiore nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di Corpo, trasferto

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198)

CAPITOLO II.

Il sig. Gaspare Borgetti non aveva mai sentito il bisogno di essere eloquente, nè accortosi che quello non era fatto suo. Quel dì, in quel momento, sotto lo sguardo fisso degli occhietti acuti di quel vecchierello, che s'era gettato a sedere sur una poltrona nell'attitudine d'uomo che si dispone ad ascoltare, il nostro bravo borsiere si sentì il più impacciato uomo del mondo a parlare, e desiderò d'essere un Demostene.

Credette consiglio giovevole di ritardare d'alquanto l'entrare in materia.

— Ah ah! esclamò, accostandosi alla finestra, dove poc'anzi stavano seduti i due giovani: questo è il ritratto di madamigella Lidia?

— Pare! Rispose il vecchietto non senz'ironia nel l'accento e nel piglio.

— Bello! Bello davvero! Bellissimo!.... Come le rassomiglia! — Mi sembra però che abbia la bocca un po'.... e il naso quasi quasi.... e gli occhi più... anzi meno.... Ma del resto è proprio dessa!

— Io non ho mai sentito a dare un giudizio artistico più profondo e più esatto.

Il vecchietto sorrideva; il ritratto di Lidia aveva un sorriso immobile sulle sue labbra dipinte; al povero Borgetti parve d'essere in mezzo a due ironie che si burlassero della sua grullaggine.

— Conviene riprendere la sicurezza del mio assetto; pensò il valent'uomo..... In fin dei conti ho trenta mila lire all'anno!

Il notaio annasava con voluttà una presa di tabacco.

— Questo lavoro, ricominciò con voce più ferma, toccando colla punta d'un dito del suo guanto paglierino un angolo del quadro; questo lavoro potrà valere duecento... anche trecento franchi, eh?

— Possibile, rispose il signor Mignelli, continuando a tirar su la sua presa.

Borgetti guardò nella strada e vide il suo bel cavallo sauro e il suo bel domestico insolente che stava impettito, le redini raccolte nella mano sinistra, il manico della lunga frusta appoggiato alla coscia destra con imponenza monumentale. Questa vista fu dolce al suo cuore e gli accrebbe il coraggio.

— Qui intorno ci vuole una cornice di almeno un centinaio di franchi.

Il signor Gaspare era di quelli che d'ogni oggetto valutano subito il prezzo in denaro, e inlardano ogni discorso con un'abbondanza generosa di cifre esplicatrici ed apprezzative.

— Sarebbe uno sciupare tutto questo denaro, se il rispettabile signor Breverino non fosse così ricco, oggidì che c'è la fotografia che fa dei ritratti a prezzi che si possono chiamar minimi. Per venti lire si ha.....

— Sì signore: interruppe il notaio con una certa impazienza che per altro raffrenò subito. Ella ha ragione. Ma mio cognato è un originale. E perchè quel povero Giuliano è un bravo giovane, di cui egli conosce da lungo tempo la famiglia, perchè abita da dieci anni qui in alto della casa e non può che a stento pagargli l'affitto, perchè ha una madre vecchia da mantenere e un fratello discolo a cui provvedere; per tutto questo quel buonomo di Giacomo è capace d'essersi accordato il superfluo d'un ritratto a olio della sua unica figliuola.

Borgetti si pose a sedere in faccia al signor Mignelli, e disse gravemente:

— Ah! quel pittore abita in questa medesima casa?

— Signor sì.

— Non m'è riuscita una faccia tutt'affatto nuova la sua. In qualche luogo devo averlo visto. E si chiama?....

— Giuliano Audisio.

Borgetti corrugò le sopracciglia in uno sforzo di concentramento della sua memoria.

— Neppure il nome non mi è nuovo.

— Lo avrà conosciuto insieme alla faccia.

— Ah!

— Che?

— Nulla, nulla.

— S'è ricordato dove lo ha visto?

— Oh! una conoscenza leggerissima dovuta al caso, e senza conseguenze di sorta.... Ma io non è per discorrere di codesto che.....

Guardò i suoi guanti e la sua acconciatura come se volesse dire: che mi son messo in abito di rispetto e in guanti paglierini.

— Che ho cercato di parlare al signor Giacomo ed a lei.

— Stavo pensandolo.

— Se la mi permette, mentre attendiamo il suo signor cognato, comincierò ad aprirmene colla S. V.

— Si apra.

Gaspare Borgetti fece ballare in mano la catenella con tutti i ciondolini, che gli pendevano dall'orologio, e parlò con tutta la foga e il calore di un agente di cambio che propone un contratto.

Venti minuti dopo, il signor Mignelli gli diceva:

— Dia retta! Mio cognato può tardar molto a rientrare, e non vorrei che troppo del suo prezioso tempo andasse perduto.

Il giovane trasse fuori l'orologio e non potè dissimulare una smorfia nel vedere che quasi un'ora era trascorsa.

— Veramente, disse, avrei ancora da recarmi in via Alfieri.

— Alla borsa?

— E al mio studio.

— Vada senza scrupolo. Glie ne dirò io al padre di Lidia e sarà come se glie ne parli ella medesima.

— Ah! mi raccomandi, sa!... Ne dipende — lo sento — la mia felicità.... E sopratutto non mi faccia indugiare di troppo la risposta.... Sa bene?... Noi

nello Stato-maggiore delle Piazze continuando nell'attuale sua posizione di aspettativa;

D'Agostino Annibale, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, ora applicato al Comando militare del circondario di Monza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zoli Antonio, guardarme, applicato al Comando militare del circondario di Bologna, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Dal Pozzo di Mombello cav. Pietro Carlo, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Piacenza, destinato al Comando militare del circondario di Borgotaro;

Crodara-Visconti Fortunato, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze;

Viscusi Giuseppe, luogotenente, id. id.;

Ripoli Giovanni, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore delle Piazze;

Morganti Rocco, id. id., id.;

Santolicandro Giuseppe, luogotenente id., id.;

Lupo Gennaro, id. id., id.

Per Reali Decreti del 13 detto

Mantovani Demetrio, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Astori Felice, sottotenente nella R. Casa Invalidi d'Asti, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Barberis Delfino, luogotenente brigadiere nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di capitano-brigadiere anziano nella stessa Compagnia;

Montabone Giuseppe, sottotenente guardia semplice nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente guardia di 1.a classe nella medesima Compagnia;

Guelfo Angelo, id., id.;

Bussotto Francesco, id., id.;

Gagna Giovanni, id., id.;

Ghillino Nicola, id., id.;

Garbarino Pietro, id., id.

Con Reale Decreto dell'11 agosto corrente, il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Callcri cav. Evasio, venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 14 agosto 1 63.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *Agosto* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cessando d'ufficio con tutto l'anno scolastico 1862-63 il medico assistente alla Clinica ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a tale posto a presentare la loro domanda a questo Dicastero fra tutto il corrente mese, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 4 agosto 1863.

MINISTERO DELLA MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE
Notificazione

Occorre provvedere a n. 8 posti di medici di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Il Ministro della Marina, di concerto con quello della Guerra, ha determinato di profittare in questa circostanza, stante l'urgenza, nell'interesse degli attendenti, non essendo ancora pubblicato il regolamento di cui è caso all'art. 29 del R. Decreto 9 giugno 1863, della imminente apertura degli esami di concorso ai posti di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'esercito, giusta l'avviso inserito nei nn. 168, 176, 183 e 188 del *Giorn. uff. del Regno*, e di deferire così al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, ed alle Commissioni che si devono a tal uopo riunire in Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli nei giorni in detto avviso indicati, l'incarico di procedere pure all'esame dei candidati ai suddetti otto posti di medici di corvetta di 2.a classe.

Le materie sulle quali dovrà versare l'esperimento a prestarsi da questi ultimi sono quelle stesse specificate nel programma degli esami per gli aspiranti ai posti di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'esercito.

Le condizioni poi per l'ammissione al concorso sono, a termini del R. Decreto anzidetto, le seguenti:

1. Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;
2. Di essere cittadini italiani;
3. Di non oltrepassare il 30° anno di età;
4. Di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare al prescritto dalle vigenti leggi;
5. Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

I candidati per la marina dovranno pertanto essere sottoposti alla visita sanitaria, onde comprovare la loro idoneità al servizio suddetto.

Oltre a ciò, la nomina dei medesimi non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già prestarono servizio nella R. Marina, o fecero parte dell'Armata meridionale.

Coloro che intendessero presentarsi al concorso in Torino, dovranno rivolgere le loro domande direttamente al prefato Consiglio superiore di sanità militare, corredandole dei prescritti documenti ed indicando in esse l'intento di aspirare ai sopra detti posti di medici di corvetta di 2.a classe.

Pei concorsi nelle altre località, le domande saranno invece rivolte, prima che abbia luogo l'apertura degli esami giusta la relativa notificanza del Ministero della Guerra (che si riproduce in seguito alla presente ad opportuna loro norma), al rispettivo medico di divisione dell'ospedale militare, dal quale verranno anzitutto sottoposti alla visita sanitaria, onde constatare la loro attitudine al servizio militare marittimo.

Torino, addì 9 agosto 1863.

Il Direttore gen. del personale
C. CERRUTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Generale dei Servizi Amministrativi.
Concorso per la nomina a medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili nel Corpo Sanitario Militare il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per posti di medico aggiunto presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso apposite Commissioni composte di membri dello stesso Consiglio e di medici militari in Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli.

L'esame avrà luogo nelle varie località nei tempi infradeterminati:

In Bologna dal 1.o al 10 di settembre;
In Firenze dal 15 a tutto settembre;
In Cagliari dal 23 al 28 di agosto;
In Palermo dal 10 al 20 settembre;
In Napoli dal 25 settembre al 10 di ottobre;

In Torino l'esame è aperto fin d'ora e durerà indeterminatamente oltre al tempo in cui avrà luogo nelle preaccennate varie località.

Il programma delle materie è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri;
   b) Le infiammazioni;
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) Gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) Le fratture e le lussazioni;
   f) Le ferite e le ernie.

I singoli candidati, che dovranno essere regnicoli o naturalizzati, prima di essere ammessi all'esame di concorso, verranno sottoposti a visita sanitaria ad oggetto di accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

Dovranno eglino essere muniti:

1. Di un *certificato legalizzato di nascita* da cui risulti non eccedere il trentesimo anno di età;

2. Dei *diplomi originali* della doppia laurea Medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, e del *titolo originale* del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto;

3. Di un *certificato legalizzato di stato libero*. In caso di coniugio, dei *titoli legali* comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle R. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'Esercito.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell'esame, già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'Esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Coloro che desiderano prender parte al concorso in Torino, potranno quando che sia presentarsi presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità esibendo al medesimo tutti i precitati titoli legali, dal quale, ove siano riconosciuti completi e regolari, vi saranno ammessi, previa visita sanitaria da cui sia accertata la loro idoneità fisica al militare servizio.

Gli aspiranti allo stesso concorso nelle altre località di Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli, dovranno, nei giorni anteriori a quello in cui avrà luogo in esse singole l'apertura del concorso, presentare la loro domanda corredata dei detti *titoli legali* al medico divisionale dello Spedale Militare, dal quale verranno sottoposti all'anzidetta visita sanitaria onde accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Esami di concorso per i volontari di concetto e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Presso la Direzione demaniale di Torino, a norma degli articoli 35, 38 e 41 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl'impiegati d'ordine che intendono passare nella carriera superiore;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti di un ufficio contabile.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo venturo, e nel successivo giorno 3 comincieranno gli esami a voce.

Coloro che intendono concorrervi dovranno presentare a tutto il 15 settembre apposita loro instanza alla Direzione demaniale di Torino corredata dai seguenti documenti, cioè:

a) I volontari di concetto:

1. Dal decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

2. Da un certificato rilasciato dagli uffizi presso cui il volontario fu applicato da cui risulti che il candidato ha servito sei mesi almeno presso un ufficio contabile, ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori e di diligenza nell'adempimento de'suoi doveri;

3. Dalla prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del Regio Decreto 17 luglio 1862.

b) Gl'impiegati d'ordine:

1. Dal Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, anteriormente alla pubblicazione delle istruzioni generali del 4 maggio 1863;

2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri di ufficio con zelo e diligenza.

c) Gli aspiranti ad essere nominati commessi gerenti:

1. Dalla fede di nascita che provi avere l'aspirante l'età di anni 20;

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere di buona condotta e godere la pubblica estimazione;

3. Da un certificato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

La Direzione demaniale, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato circa la sua ammessione agli esami, indicandogli eziandio il giorno, l'ora, ed il luogo in cui saranno dati.

L'esame in iscritto consiste:

1. Nello svolgimento di tre quesiti relativi alla legge di registro;

2. Nello scioglimento di un tema concernente l'applicazione e delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società e assicurazioni;

3. Nella redazione di una consulta sopra qualche questione di Demanio, o sopra un quesito legale.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sulla applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle Direzioni demaniali;
2. Sulle regole stabilite per bene amministrare, rivendicare e vendere i beni e dritti dello Stato;
3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse;
4. Sul contenzioso demaniale;
5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse;
6. Sulla contabilità demaniale;
7. Sui doveri degl'impiegati dipendenti dalle Direzioni;
8. Sul servizio degl'ispettori e sott'ispettori;
9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami di Amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'Amministrazione speciale del demanio e delle tasse.

Torino, il 14 agosto 1863.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanza n. 26, rilasciata dalla tesoreria di Parma, in data 31 marzo 1862, per la somma di L. 61 50, esercizio 1862, pei frutti di cartelle depositate nella tesoreria di Parma a titolo di cauzione dalla signora Costa Giovanna, postara di generi regali e di privative in Langhirano.

Quitanza n. 930, rilasciata dalla tesoreria di Bologna, in data 7 luglio 1863, per la somma di L. 501, esercizio 1863, pel versamento fatto in conto proventi

---

uomini d'affari siamo spicci.

— Non dubiti. Manderemo l'affare a tutto vapore.

E lo accompagnò gentilmente sino alla soglia del salotto, dove lo congedò con un inchino ed un'ironia di saluto troppo spiritosa perchè Borgetti l'avvertisse.

Nella sala vicina stavano ancora lavorando i due operai decoratori: ma il giovane questa volta non trovavasi più in alto della scala. Gaspare aveva cominciato la delicata operazione di levarsi via i guanti senza troppo sgualcirli, per serbarli alla solennità d'una nuova occasione, quando vide lo sguardo dell'artigiano fissarlo con un'insistenza, che egli subito giudicò per una sovrana impertinenza da non tollerarsi; volse quindi la sua faccia sdegnata verso di colui a minacciare col piglio le severe parole che non avrebbe tardato a fargli scoppiare contro Ma fosse la troppa sfacciataggine dell'operaio, il quale, invece di commoversi, raddoppiò nel suo contegno l'espressione della beffa, fosse una qualche reminiscenza venutagli d'improvviso, che nuocesse alla sua disdegnosa risoluzione, il fatto è che fu egli l'elegante damerino ad abbassare lo sguardo e sollecitare il passo per partirsi.

Il giovane artigiano si volse al suo compagno.

— Martino, l'avete visto adesso?

— Chi?

— Quel Borgetti che vi ho già detto essere entrato col signor Mignelli.

— Ah! non ci ho badato.

— Gli è proprio lui. Benchè da sei anni non ci siamo più visti, benchè vestito come un ricco, l'ho riconosciuto.... Ricco! Dicono ch'e'lo sia per davvero, ch'egli abbia saputo diventarlo in questo frattempo... La qual cosa vuol dire che non è il talento nè l'istruzione che ci occorrono per arricchire.... E sono sicuro che ancor egli ha riconosciuto me, così studiosamente, tosto che m'ebbe visto, il suo sguardo fuggì il mio!... Oh! è naturale ch'egli non mi abbia voluto riconoscere.... un povero operaio con questa casacca. Ma se mai fossi ricco ancor io!... Ah! se lo fossi!

Martino scosse tristamente il capo.

— Via, via, Bernardo! ci siamo coi tuoi soliti vaneggiamenti? Crederesti d'essere più felice essendo ricco?

— Per Dio! la ricchezza mi darebbe i piaceri del mondo e la considerazione. Ogni gioia terrena è per noi poveri un desiderio impossibile... Guardate questo Borgetti! Era un miserello come siam noi, e più di noi. Veniva alle scuole gratuite della città con me, e benchè fosse il più avanti negli anni era il più indietro nel comprendonio. Non valeva che in un genere di prove: ed era nel vincerci in ogni fatta di giuochi, aiutando colla sua destrezza e con un certo accorgimento i favori dell'azzardo. Suo padre era pizzicagnolo e dovette chiudere, per un fallimento il fondaco. Io aveva più ingegno di lui; non è un eccessivo vantarsi il dirlo. Ebbene, io fra i sermoni morali di mia madre e di mio fratello sono andato giù per una strada tutta diritta, di lavoro, di stenti, di fatiche, per arrivare ad un miserabile mestiere che mi dà appena il pane da mangiare. Costui, invece, eccolo con cavallo e carrozza, bene accolto dapertutto, godendo di tutti gli agi, di tutti i piaceri della vita!

— Tu lo invidii?

— Sì: e voi Martino? Non desiderereste voi di essere ricco?

— Io? No....

— No? Ma allora voi non siete come tutti gli altri uomini. Io ho visto sinora questa brama ardentissima mordere al cuore tutti quelli che soffrono nella miseria.

— Tuo fratello Giuliano non è così.

Bernardo lasciò scappare un atto di dispetto e quasi di rancore, che raffrenò tosto.

— Non parlatemi di mio fratello. Tutti, a cominciare da mia madre, m' hanno tanto e tanto gettato sulla faccia la perfezione delle virtù di Giuliano, che ne ho abbastanza oramai....

Il vecchio operaio cessò un momento dalla bisogna per guardare il suo giovane compagno con uno stupore che era il massimo dei rimproveri.

— Bernardo! Esclamò egli.

L'altro continuava:

— D'altronde, chi sa bene quello che si passi nell'anima di quell'individuo? Andate là! che l'intimo pensiero di Giuliano nè io nè voi siamo capaci di leggerlo sotto l'acqua cheta del suo carattere. Chi vi dice che sotto la sua rassegnazione apparente, non covi la rivolta? che egli non copra una mostruosa ambizione sotto il suo desiderio di gloria artistica?

— Io te lo dico, disgraziato! Gli è da bambino che ho conosciuto lui, come te; ed ho visto l'anima sua come il suo corpo crescere e costituirsi giorno per giorno. Quello è tutt'oro!...

— Ebbene, io, siccome non sono che una povera lega, l'oro lo desidererei nei miei scrigni.... Allora addio soggezione di chi non è nulla e dipende da tutti, addio umiliazione del lavoro, addio privazioni penose che vi affannano la vita e v'inaspriscono l'anima. A me, a me altresì le delizie di questa terra di cui tutta va scevra miseramente la mia gioventù desiosa!... Voi siete vecchio oramai, e forse vedete sotto altro aspetto le cose del mondo. Ma se non per voi, non vorreste la ricchezza per i vostri figli?

— Ah! i miei figli!

— Sì: andiamo, via, papà Martino. Supponete che vostro fratello, invece di morire miserabile, come ha fatto, laggiù in California, avesse effettuato per voi il sogno d'uno zio d'America, e un bel giorno vi foste svegliato ricco di venti, trenta, quaranta mila lire di rendita, non avreste voi benedetta la Provvidenza?

— Io la benedirei solo che mi mandasse quanto basta per porre la mia povera famiglia al riparo della miseria..., di quella crudele miseria, che ora pur troppo ci tiene con mano di ferro. I miei desiderii, te lo giuro Bernardo, non vanno oltre. Io la benedirei pur che mi rendesse la salute d'un tempo, allontanasse da me e dai miei il flagello delle malattie e conservasse, sino alla più tarda vecchiaia, tanta forza alle mie braccia da poter guadagnare il pane de' figli miei....

— Voi siete un santo, da canonizzare insieme a mio fratello. Io non sono che un uomo, che un peccatoraccio e vi do la mia parola che se mio zio, il quale è partito con vostro fratello per quelle parti là, e non ha mai più dato di sue nuove, se, conoscendo il suo stretto dovere, se ne andasse *ad patres*

Demanio e Tasse operato dal sig. Giuseppe Fondaroli ricevitore del lotto in Bologna.

Quitanza n. 536, rilasciata dalla tesoreria di Biella, in data 7 luglio 1853, per la somma di L. 250,000, esercizio 1863, sul fondo somministrato dalla tesoreria centrale del Regno.

Torino, il 21 agosto 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione e della dichiarazione*.

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali suddette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZA. — S. A. R. il Principe di Piemonte avendo gradita la dedica fattale dal maestro cav. Pisani di alcuni suoi componimenti musicali, ha regalato al medesimo una bellissima spilla adorna d'un grosso rubino contornato di brillanti.

PUBBLICAZIONI. — Il credito fondiario è una delle quistioni della scienza economica e finanziaria che più interessano oggigiorno. Molti scrittori l'hanno trattata, e fra questi ci piace citare il conte Giuseppe Sagana; il quale ha testè pubblicato un opuscoletto in francese, intitolato: *Le Crédit foncier et le Parlement Italien*. L'autore propugna questa istituzione in un modo chiaro e convincente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 AGOSTO 1863

DIARIO

I giornali francesi non sono d'accordo sul modo di giudicare il progetto di riforma federale presentato dall'Austria. Nel mentre che *Le Constitutionnel* afferma che la riforma proposta dall'Imperatore d'Austria rimane questione meramente germanica e non può in alcun modo venir considerata come di ordine europeo, *Le Nord* dice all'incontro che ciò che si decide in questo momento a Francoforte non riguarda solo la Germania, e che l'Europa vi è interessata al più alto grado. Infatti nel progetto di riforma è detto che in caso di minaccia d'attacco della Confederazione o d'una parte della Confederazione, ovvero, se l'equilibrio europeo si trovasse in pericolo di essere compromesso in modo minaccioso per la Confederazione, il direttorio dovrebbe ordinare tutti i provvedimenti necessari. In caso poi di minaccia di guerra fra uno Stato confederato che avesse nel tempo stesso possedimenti fuori del territorio della Confederazione e una potenza straniera, il direttorio dovrà promuovere una risoluzione del Consiglio federale per sapere se la Confederazione piglierà parte alla guerra. La risoluzione sarà presa alla semplice maggioranza di voti.

« Non si vede chiaramente in queste disposizioni, esclama il *Nord*, riprodursi sotto una nuova forma l'eterno pensiero dell'Austria di farsi garantire dalla Germania tutti i suoi possedimenti extra-federali! La semplice maggioranza del Consiglio federale non appartiene necessariamente all'Austria? »

L'Assemblea dei delegati ha tenuto anch'essa due sedute a Francoforte. Il Comitato del Congresso, presieduto dal sig. Müller, presentò le seguenti proposte:

1. Si fanno congratulazioni coi principi pel riconoscimento del dritto della nazione tedesca al cangiamento della costituzione federale;

2. Mantenimento del principio dello stato federale posto nell'ultimo Congresso dei principi;

3. Dimanda della libera elezione della rappresentanza tedesca e modificazione della costituzione federale nel senso delle risoluzioni dei 30 di marzo e 7 aprile 1848;

4. Libera critica del progetto d'indirizzo presentato dai principi;

5. Parità della Prussia ed entrata de' suoi territori nella Confederazione.

Altri deputati fecero varie mozioni tutte tendenti a dimostrare la necessità di attuare la costituzione del 1848, di convocare un Parlamento germanico, eletto dal suffragio popolare e di porsi d'accordo coi principi per questo intento. La maggior parte delle proposte furono adottate dall'Assemblea dei delegati.

Gli ultimi dispacci di Nuova York non fanno menzione che di pochi fatti di guerra. I due generali in capo delle armate nemiche, Meade e Lee, avevano conservate le loro posizioni, ma non sembravano nei migliori termini coi rispettivi Governi. Meade avrebbe offerto due volte la sua dimissione, ma il Governo esitava ad accettarla. Lee dal suo canto avrebbe minacciato di dare la dimissione se i capitani federali, pei quali suo figlio serve d'ostaggio, fossero messi a morte.

L'assedio di Charleston continuava in condizioni favorevoli ai Federali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 agosto.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 60.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 80.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 65.
Id. id. chiusura in contanti — 72 75.
Id. id. fine corrente — 72 65.
Prestito italiano — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1103.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 412.
Id. id. Lombardo-Venete — 550.
Id. id. Austriache — 428.
Id. id. Romane — 413.
Obbligazioni id. id. — 246.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 688.
Id. id. italiano — 607.

Parigi, 24 agosto.

La *France* assicura che le note delle potenze vennero consegnate lunedì scorso al principe Gortschakoff. Questa consegna, essendo stata fatta durante l'assenza dell'Imperatore, non diè luogo ad alcun colloquio diplomatico.

La *Patrie* e il *Nord* dicono invece che le note furono rimesse mercoledì.

Berlino, 25 agosto.

Fu pubblicato un dispaccio di Bismark il quale spiega il motivo per cui il Re di Prussia ricusò di assistere al congresso di Francoforte.

Kattovich, 24 agosto.

Gl'insorti distrussero tutti i ponti della ferrovia tra Varsavia e Vienna, tra Czentochow e Pietrokow.

BORSA DI NAPOLI — 24 agosto 1863.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0|0, aperta a 72 15 chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

23 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in cont. 72 55 60 55 55 45 50 40 — corso legale 72 50 — in liq. 72 72 1|2 65 65 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquidazione 1850 1851 pel 31 agosto.

BORSA DI PARIGI — 24 agosto 1863.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3|8	93 3|8
3 0|0 Francese	»	67 60	67 60
5 0|0 Italiano	»	72 65	72 70
Certificati del nuovo prestito	»	72 80	72 75
Az. del credito mobiliare Ital.	»	607 »	» »
Id. Francese	»	1107 »	1103 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	412 »
Lombarde	»	550 »	550 »
Romane	»	415 »	415 »

G. FAVALE *gerente*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

N. 12015.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N° 12015, (dodicimila quindici) spedito li 11 novembre 1859, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 22 settembre 1863, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 22 agosto 1863.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

AVVISO

È uscito l'Annuario del Ministero delle Finanze per il 1863, un volume di pagine 816. Si vende al prezzo di lire cinque presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano.

Contro il pagamento di detto prezzo di lire cinque e relativa spesa di posta viene spedito franco di porto in Provincia. — Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alle predette Stamperie.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

---

quanto prima, lasciandoci la miseria di qualche milione, io vorrei essere il Bernardo più felice del mondo.

Ad interrompere il loro colloquio venne il fruscio d'una veste di donna. Bernardo si riscosse tutto, come se il fluido elettrico di botto gli avesse corso tutti i nervi, ed un ratto rossore gli salì alle guancie. Martino si tolse in mano il suo berretto di carta e inchinò con rispetto la sua testa mezzo calva, mezzo canuta, piena di tanta bontà e di sì nobile rassegnazione. Lidia passava leggiera, rispondendo con una grazia soavissima al saluto, illuminando, come d'un raggio di sole, la stanza, di un suo sorriso.

Lo sguardo, con cui il giovane operaio seguì la ragazza e che fissò nell'uscio per cui ella si partì, era pieno di desiderio, d'ardenza, di passione.

Mentre il riferito dialogo aveva luogo fra i due artigiani, un altro, nel vicino salotto, occupava Giacinto Mignelli e suo cognato Giacomo Breverino.

Appena l'agente di cambio fu uscito per una porta, il buon padre di Lidia mostrò la sua faccia grossa e bonaria in mezzo ai battenti della porta di prospetto.

— È partito? Bene! Mi hanno detto che c'eri tu, e non mi sono fatto vivo. L'ho indovinata?

— Indovinatissima!

Giacomo entrò sfregandosi le mani per contentezza dell'approvazione di suo cognato.

— Siedi lì, dissegli questi, e discorriamo.

Lidia mostrò il suo visino accorto e gaio fra le portiere dell'uscio.

— Ed io?

— Tu no. Vattene. Vogliamo star soli.

— Cattivi! disse la ragazza con un graziosissimo vezzo di cattivo umore e sparì.

CAPITOLO III.

— Or dunque, cominciò il sig. Giacomo, fissando coi suoi occhi chiari la faccia del cognato e mettendo le sue due grosse dita nella tabacchiera del notaio: gli è a proposito del sig. Borgetti che mi hai da parlare?

— Anche di codesto, ma prima d'un'altra cosa.

Giacomo appressò la sua seggiola a quella del cognato, e con tutta la premura d'un ascoltatore zelante e benevolo disse:

— Parla.

— Tu hai affidato a Giuliano il ritratto di Lidia.

Eh eh! L'è cosa vecchia. Quel bravo giovane è da un mese che ci lavora attorno, e tutti i giorni, e piuttosto in due sedute che in una.

— Uhm!

— E ciò che mi stupisce, si è che Lidia, la quale tu sai se era di suo gusto lo star lì ferma ed impalata senza far nulla, che la è un argento vivo quella ragazza; ebbene, Lidia la ci si rassegna con una pazienza esemplare, e quasi direi che vede con piacere giungere l'ora di quel supplizio.

— Ah ah!

— Giuliano poi ci mette tutto il suo impegno; fa e disfà e cancella e torna da capo, e non è mai contento.......

— Non t'è venuta nessuna idea a te?

Giacomo guardò il notaio tutto stupito, quasi pauroso.

— Idea? che idea?

— Nessun sospetto?

— Di che? Ho forse fatto male a dar questo lavoro a Giuliano?

— Non dico questo.

— Fu per fargli un po' di bene. Tu sai che io conosco la sua famiglia da lunge tempo. La signora Teresa sua madre è la miglior donna del mondo.

— È vero.

— E Giuliano il più bravo ragazzo che si possa trovare.

— Verissimo.

— Poverino! Ha qualche merito in pittura, almeno così dice mia figlia, perchè io non me ne intendo punto, ma non è ancora conosciuto, ha poco lavoro e meno guadagni. Ho pensato che sarebbe un mezzo accorto di fargli guadagnare qualche cosa.......

— Tu hai pensato benissimo.

Breverino si drizzò della persona in un moto d'orgoglio.

— È stata Lidia a suggerirmelo.

— Ah! è stata Lidia?

— Sicuro.

— Bene; ma tu non hai pensato al pericolo che da ciò ne poteva nascere.

Di botto l'allegra placidità del padre di Lidia si scambiò in turbamento inquieto.

— Un pericolo! quale?

— Tu non hai mai guardato quei due ragazzi quando sono seduti là, uno in faccia all'altro, gli occhi entro gli occhi?

— Diavolo! se li ho guardati? Li vedo tutti i giorni.

— Che te ne pare?

Il buon Giacomo cercò un momento una risposta profonda a questa domanda, che gli tornava incomprensibile, ma non la trovò.

— Niente: finì per dire.

— Non è vero ch'essi formano una bella coppia?

— Oh sì! oh questo sì! esclamò con entusiasmo il brav'uomo.

— Giovani entrambi, leggiadri ambidue, buoni l'uno e l'altro, d'ingegno, di cuore, di costumi eccellenti.....

— Oh sì! oh sì! tornava ad esclamare con crescente entusiasmo il padre di Lidia.

— Non sai che è quasi impossibile che fra due creature di questa fatta non venga a far da terzo l'amore?

— Eh? Dissé Breverino sbalordito. Tu credi?

— Io non mi stupirei niente che Giuliano amasse Lidia come un pazzo, e Lidia considerasse Giuliano come l'uomo nato fatto per lei.......

Giacomo puntò sulle sue ginocchia i pugni chiusi e resse sulle sue braccia la persona inchinata, abbassando verso il suolo la testa; la quale attitudine era in lui quella della più profonda e difficile meditazione.

— Diavolo! diavolo! Borbottava egli.

(Continua)

VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 31 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l'appalto della provvista di un carro-magazzeno per gli attrezzi dello sgombro della neve, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 1,380 fissata per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali ed il disegno relativo, alla cui osservanza è subordinata l' impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3767

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita

presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Terza pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella numero 12126, relativa al deposito di L. 300, operato il 13 settembre 1859 dal signor Mercier Alfonso a seguito di sentenza della giudicatura di Dora in Torino del 7 settembre predetto, nella causa tra il medesimo e Barsanino Pietro,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l' esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all' art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 6 agosto 1863.

Per il Direttore Generale

3383 RADICATI.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI PARMA

STRADE NAZIONALI

AVVISO

L'appalto dei lavori da fare per rendere comodo ai ruotanti il tratto della strada nazionale detta la Mulattiera di Sestri, compreso tra *Costa Guzzina* e il rio di *Malerino*, venne quest'oggi deliberato pel prezzo di L. 10490.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, è stabilito il termine di giorni 8 scadente al mezzodì del 27 corrente mese.

Parma, 19 agosto 1863.

Il Segretario capo

3707 CAPELLA.

COMUNE DI POIRINO

Per dimissione volontaria dell'attuale segretario comunale, occorre la di lui surrogazione per il 1864, collo stipendio di lire 1000; per gli onorarii d'incanti, deliberamenti, sottomissioni ed altri atti lire cento; e per le spese d'ufficio compresa la provvista della carta bollata per gli atti ed affari interessanti il comune lire 500, ovvero coll'unione del cadastro alla segreteria coll'aumento allo stipendio di L. 200 e diritti annessi al cadastro.

Le domande sopra carta da bollo colli certificati di capacità e moralità si trasmetteranno franche al sindaco entro tutto il mese di settembre. 3500

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE
SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del terzo decimo delle Azioni entro la prima quindicina di settembre prossimo, all' Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

3193 *Il Presidente.*

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO detto *dell' Aurora*, fuori di Porta Milano (già Palazzo), proprio dei fratelli Larghi di Vercelli, con terreno fabbricabile in attiguità. — Per le informazioni ed offerte dirigersi al sig. causidico Carlo Vayra, via Bottero, n. 25. — 3550

INCANTO VOLONTARIO

Alli 10 settembre ora prossimo, alle ore 10 di mattina nella segreteria della regia direzione dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de'Trovatelli di questo circondario (situata in via dell'Ospedale, num. 44), si procederà alla vendita per mezzo d'incanto volontario della cascina denominata Pescarito, di spettanza di detti due istituti riuniti, posta in territorio di San Mauro Torinese nel distretto dell'Abbazia di Stura, di una superficie di circa ettari 70, are 49 e 46 (pari in misura vecchia a giornate 185), sul prezzo di stima di L. 125,000.

L'alienazione di cui si tratta è stata autorizzata con decreto 15 scorso luglio, di questa deputazione provinciale e le condizioni della vendita medesima si leggono nel bando venale del 6 andante lasciato dal sottoscritto notaio delegato per l'asta.

Torino, 8 agosto 1863.

3423 Not. Gius. Turvano deleg.

AVVISO DI CONCORSO

LA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Fa noto:

Che vacando nella libera Università di Urbino giusta quanto fu dichiarato con manifesto del 25 passato luglio le cattedre di

1. Storia e filosofia del Diritto.
2. Istituzioni di Diritto romano e introduzione alle scienze giuridiche.
3. Diritto canonico.
4. Economia politica, geografia e statistica.
5. Codice civile patrio e procedura civile.
6. Diritto commerciale ed amministrativo.
7. Diritto costituzionale ed internazionale.
8. Filosofia della storia.

È aperto il concorso alle medesime dalla data del presente a tutto il 30 settembre p. v., colle seguenti condizioni ed avvertenze.

I. L'emolumento assegnato per le cattedre n. 1, 2, 4, 5, 6, 7, come quelle che comprendono due materie d'insegnamento, da esporsi in corsi distinti, è di L. 3,000; quello per il professore di Filosofia della Storia viene fissato in L. 2500, e finalmente in L. 1500 quello per la cattedra di Diritto canonico. I predetti assegni saranno pagati in rate mensili, salva la ritenuta per la pensione a tenore del regolamento per gl'Impiegati al servizio di questa provinciale Amministrazione.

II. Gli obblighi dei titolari saranno quelli imposti dallo statuto dell'Università di Urbino recentemente approvato dal Ministero ed ostensibile nell'ufficio della Deputazione Provinciale, e dalle leggi in vigore per le regie Università dello Stato.

III. Il concorso avrà luogo per esame nella Regia Università di Bologna innanzi Commissioni esaminatrici che saranno nominate dal Collegio della facoltà legale e consisterà:

1. In una dissertazione sopra un tema estratto a sorte tra quelli che il Collegio della facoltà legale della regia Università avrà preparati sulla scienza professanda, da scriversi e svilupparsi in italiano, a porte chiuse, in un tempo non maggiore di ore 12, e senza aiuto di libri o manoscritti.

2. In una polemica sulla dissertazione fatta, e in una libera conferenza sulle materie della cattedra a cui aspira il candidato, le quali due prove riunite saranno pubbliche e non potranno durare oltre 1 40 minuti.

3. In una pubblica lezione sovra uno dei temi proposti dal sunnominato Collegio, escluso quello su cui fosse caduta la dissertazione, e che verrà comunicato 12 ore prima al candidato.

IV. Sul giudizio d'idoneità emesso per ordine di merito dal Collegio Esaminatore, il Consiglio Provinciale amministrativo procederà alla nomina del professore nella cattedra rispettiva.

V. I concorrenti alle cattedre sopra nominate devranno presentare

a) La fede di nascita;

b) Il documento di sana fisica costituzione;

c) Il certificato di moralità spedito dal sindaco dell'ultimo domicilio con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

VI. I concorrenti inoltre potranno esibire tanto i titoli accademici di cui fossero muniti, quanto quelli che avessero acquistati alla pubblica estimazione sia per opere pubblicate, sia per aver dato con lode altri esami di concorso, sia per uffici da essi sostenuti nel pubblico e privato insegnamento.

VII. Le istanze redatte in carta da bollo, e corredate dei predetti documenti debitamente legalizzati, dovranno indicare a qual cattedra il concorrente aspiri, e saranno inviate franche di posta alla Deputazione Provinciale non più tardi del 30 settembre prossimo.

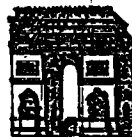
VIII. I concorrenti saranno prevenuti con pubblico avviso ed altresì con lettera al loro domicilio (che dovrà essere indicato nella loro domanda) del giorno in cui dovranno trovarsi in Bologna per sostenere gli sperimenti.

IX. Se alcuno degli aspiranti intendesse presentarsi agli esami per due cattedre dovrà farne specificata menzione nella richiesta, onde il Collegio di facoltà possa disporre che gli esami relativi all'una non siano contemporanei con quelli che all'altra si riferiscono.

X. Si avverte infine che gli esami avranno luogo entro il prossimo ottobre, dovendo i nuovi professori assumere il rispettivo magistero al principiare dell' anno scolastico.

Pesaro, 12 agosto 1863.

Per la Deputazione Provinciale

Il Prefetto presidente DE ROLLAND.

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI.

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; In *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 2632

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

VENDITA

A LICITAZIONE PRIVATA

delle seguenti possessioni nei territorii di Garlasco e Parasacco (Lomellina)

Maulovazza	ettari	18	83	3704	giornate	49	55
Freddo	»	66	01	8767	»	173	69
Casoni	»	40	84	8917	»	107	47
Parasacco	»	71	00	1933	»	186	80
Occhio	»	245	25	2492	»	645	21

Le offerte saranno presentate suggellate nello studio del notaio Giuseppe Dondena in Vigevano, contrada Costa, n. 662-A dalli 15 corr. agosto alli 18 venturo settembre.

La vendita è alligata alle condizioni dell'avviso d'asta e capitolato visibile nello studio di detto notaio unitamente alle carte relative, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Lo stesso capitolato è pure visibile in Milano presso l'avvocato Varè — in Pavia presso l'avvocato Reale — in Torino presso l'avvocato Cortellini — in Genova presso il notaio Balbi — in Casale presso l'avvocato Carlo Morini — in Tortona presso l'avvocato Pedemonte — in Alessandria presso il causidico Archini — in Mortara presso il notaio Pissavini — in Novara presso il causidico capo Milanesi — in Vercelli presso l'avvocato e causidico capo Aymar — in Acqui presso l'avvocato Michele Bruni — in Savona presso il notaio Muzio — in Asti presso il caus. capo cav. Palmieri. 3430

DA PIGIONARE *pel primo di ottobre in via dell'Ospedale, n. 11.*

ALLOGGIO messo a nuovo, composto di 9 stanze ed un ingresso, al 4.o piano, di 3 soffitte con accesso interno ed esterno, e di due cantine.

ALLOGGIO al 3.o piano, di 7 stanze divisibili in 8 o 9 e due cantine. 3656

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 8 agosto 1863 rogato Gianotti notaio a Bollengo, il signor Vittorio Boaro fu Luigi d'Ivrea, rivocava la procura ad negotia da lui passata in capo di suo fratello Antonio Amedeo Boaro d'Ivrea, con atto delli 21 giugno 1861 rogato dallo stesso notaio Gianotti.

Bollengo, 20 agosto 1863.

3696 Pietro Gianotti notaio.

3627 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta alle ore 10 di mattina delli 12 prossimo venturo ottobre dal tribunale di questo circondario, avrà luogo l'incanto di una casa con piccola corte, posta in Veneria Reale, via Carlo Alberto, stato autorizzato sull'instanza dei signori Giuseppe, Giacomo e Giovanni Batt. fratelli Morteo, residenti in Torino, con sentenza del detto tribunale delli 25 luglio ultimo, in odio delli Lucia Barberis e Domenico madre e figlio Tabonis, la prima quale tutrice legale delli altri di lei figli minori Domenica, Teresa, Lorenzo, Costanza, Maria e Giuseppe fratelli e sorelle Tabonis, possessori del detto stabile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalli fratelli Morteo offerto di L. 3250, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 15 corrente visibile nello studio del causidico sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 20 agosto 1863.

Gio. Lecco s. Rambosio, succ. Tesio G.

Presso G. FAVALE e COMP.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all' Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 880 — L. 12

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*)

3711 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 11 agosto 1863 dell'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del signor banchiere commendatore Emilio D'Erlanger residente in Parigi, fu significato al signor conte ingegnere Pietro Ambyorn Sparre, già domiciliato in questa città, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, in esecuzione della sentenza di condanna stata profferta da detto tribunale li 14 luglio ora scorso, stata debitamente notificata, atto di comando pel pagamento a favore del banchiere D'Erlanger della somma capitale di L. 94,268 35 oltre ai relativi mercantili interessi dal primo gennaio 1863 in poi, entro il termine di giorni 5 successivi a detta significazione.

Torino, 14 agosto 1863.

Negri sost. Giolitti.

3703 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Jacob Debenedetti d'Alessandria, venne li 21 andante mese dall'usciere Obert a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata al cav. Luigi Bossi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza resa dal signor giudice quivi sedente, sezione Dora, li sette corrente mese, colla quale venne condannato detto Bossi al pagamento di L. 130 ed accessorii, a favore di esso instante.

Torino, 22 agosto 1863.

Graziano sost. Belli.

3702 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per atto 21 corrente mese dell'usciere Obert, venne notificato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Ambrogio Lazzotti, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza contumaciale che venne profferta dal signor giudice di questa città, sezione Dora, li 7 corrente mese colla quale detto Lazzotti venne condannato al pagamento della somma di lire 755 cogli interessi e spese a favore delli signori Regina Vitale e Jacob Debenedetti coniugi, residenti in Alessandria, questi tanto in proprio che qual legale amministratore dei minori suoi figli Clemente ed Ester coeredi del fu Marco Salvador Vitale e quella debitamente assistita ed autorizzata dal proprio marito, il tutto con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello.

Torino, 22 agosto 1863.

Graziano sost. Belli.

3701 NOTIFICAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 19 scorso maggio, si dichiarò tenuto il Luigi Riorda già residente in Ciriè ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, solidariamente colli Pietro e Carlo fu Giovanni e Carlo fu Antonio, fratelli e nipote Perino, al pagamento in favore dell'Opera Pia Barletti, della somma di L. 1337 42 cogli interessi dal 1 luglio 1857 colle spese.

La notificanza di detta sentenza quanto al Luigi Riorda venne eseguita a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 23 agosto 1863.

Vana sost. Geninati.

3710 TRASCRIZIONE.

Addì 3 luglio 1863, volume 82, articolo 34987, all'ufficio delle ipoteche di Torino, è stato trascritto l'atto di vendita in data 1 giugno 1863, rogato chi infra notaio in Torino, a favore del signor Brunetto Domenico fu Giovanni Andrea, residente in Torino, dalla signora Anna Loggero fu Paolo, residente in Castellamonte, debitamente autorizzata dal di lei marito signor Michele Stella, della casa posta in Torino, nella regione oltre Borgo Po, presso la strada della vigna della Regina, e distinta in mappa coi numeri 26, 27, 28 e 29, nel piano K dell'isola quarta intitolata S. Evasio, fra le coerenze delli signori Cinzotti a levante, del cortile comune a giorno, di Gioanni Busca a ponente, e dei fratelli Bertola a notte.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

V. Poggero not. coll.

3675 TRASCRIZIONE.

Con instromento 13 luglio 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto, li signori Felice fu Giacinto, e Annetta fu Felice Cagnolis, coniugi Ruffinatti, fecero compra dal signor Spirito Francesco Bonafous fu Gio. Pietro, tutti domiciliati in Torino, di una villa a Reaglie, fini di Torino, della consistenza superficiale di giornate 25, 06, 7, 8, pari ad ettari 9, 53, 60, tra campi, prati, vigneti, giardino, boschi, casa civile e rustica, aia e dipendenze, distinti coi nn. 264 a 276, 316 a 322 1|2 inclusivi, e con parte del n. 277, nella sezione undecima della mappa, fra le principali coerenze di Gius. Grosso, di Francesco Pereno, del tiro di Reaglie, metà compreso, della parrocchia di Reaglie, di Angelo Dury, della strada di Chieri tramediante la villa, di Angelo Colombo, di Giovanni Camisazza, di Giuseppe Sartoris, di Callisto Martini, di Pietro Goffi, della città per l'antica strada di Chieri e di Francesca Aubert moglie Ottone, per il prezzo di L. 35,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 22 agosto 1863, vol. 82, art. 35091.

Torino, 22 agosto 1863.

Not. Borgarello.

3624 TRASCRIZIONE.

Con atto 26 aprile 1863 rogato Darbesio, il signor Arimondi Bartolomeo fu Vitale, vendè al signor Dadone Giuseppe fu Francesco, ambi di Chiusa, per L. 1550, una casa rustica in Chiusa, piazza nuova, coerenti l'aia detta dei Serraglia, signor Giorgio Gondolo e detta piazza, composta di cucina, stalla con fenile sopra, altra stalla con fenile ed orto, di are 1, 30. Questo contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 10 agosto 1863, vol. 31, articolo 11.

Chiusa, 12 agosto 1863.

Luigi Darbesio not. coll.

3625 TRASCRIZIONE

Con atto 23 novembre 1859 rogato Darbesio, il signor Garamello Cristoforo fu Sebastiano di Chiusa, vendè al signor Marabotto Filippo di Andrea, di Chiusa, un campo con castagni, sito sulle fini di Chiusa, regione Vigne Soprane, coerenti la via vicinale, Lodovico Vallauri, signor Giovanni Maria Arimondi ed eredi di Matteo Gerbotto, mediante il prezzo di L. 5500. Tale contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 30 giugno 1863, vol. 30, articolo 433.

Chiusa, 12 agosto 1863.

Luigi Darbesio not. coll.

3704 SEQUESTRO E CITAZIONE.

Con verbale delli 21 corrente agosto dell'usciere Domenico Bertinotti addetto alla regia giudicatura di Busca, sull'instanza del signor Camisassa Giacomo di Caramagna, che elesse domicilio in detta città di Busca presso il signor notaio Francesco Borgogno ed in virtù di decreto dello stesso giorno di quel signor giudice di Busca, portante autorizzazione di sequestro della somma di L. 1600 mediante cauzione in pregiudicio di Rioli Alessandro di Scutari d'Albania a mani delli signori Bono Pietro e Beltrand Amedeo di Busca, previa prestazione della prescritta cauzione, si procedette al sequestro stesso;

Con altro atto poi del giorno d'oggi nel mentre si notificò un tale sequestro al detto Rioli Alessandro e Comp., a mezzo dell'usciere Bertolo Giovanni addetto al tribunale del circondario di Cuneo, si citò il Rioli stesso a modo degli stranieri, a comparire nanti il predetto tribunale di Cuneo ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta li 2 del mese di gennaio del prossimo venturo anno 1864, per la conferma del succitato sequestro giusta il prescritto nell'accennato decreto.

Cuneo, 22 agosto 1863.

Caus. Beltrand sost. Damilliano proc.

3691 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giovanni Battista Ghiotti specialmente commesso, in data di ieri, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, venne notificata a Caffaro Pietro fu Luca, già domiciliato a Bricherasio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia in forma esecutiva della sentenza contumaciale resa dal tribunale del circondario di Pinerolo il 18 corrente agosto, portante condanna di esso Caffaro al pagamento a favore del signor Domenico Giachino residente in questa città, della capitale somma di L. 1000, cogli interessi mercantili di un quinquennio anteriore alla domanda giudiciale decorsi e decorrendi, e colle spese.

Pinerolo, 23 agosto 1863.

A. Rossetti s. Risso proc.

3505 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Varallo con sua sentenza 25 luglio 1863, sull'instanza di Giuseppe Milanolo fu Giovanni di Breia, autorizzò la subasta degli stabili proprii del Giuseppe Milanolo fu Carlo Giovanni, residente in Varallo, consistenti in selve, ripe prative, con stalla e casone ad uso d'alpe, e prato in territorio di Breia, e fissò per l'incanto l'udienza del 3 ottobre 1863.

L'incanto avrà luogo in tre lotti al prezzo e condizioni di cui nel bando d'oggi stato pubblicato e visibile nello studio del causidico Peco.

Varallo, 10 agosto 1863.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Un Supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene due pagine d' inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.